

75

ANNI FA OZEGNA DIVENNE COMUNE AUTONOMO



Palazzo Comunale

FATTI ACCADUTI NEL PERIODO 1922-1945

Dal 1922, con l'avvento del fascismo, anche il comune di Ozegna venne influenzato dalle nuove leggi emanate dal governo Mussolini. Prima di quel periodo in Italia per quanto riguardava le amministrazioni locali era in vigore una legge che prevedeva in ogni singolo comune un consiglio comunale e un sindaco eletto. Successivamente, con le nuove disposizioni governative, il sindaco non veniva più eletto dai cittadini ma veniva nominato un podestà di indicazione statale.

A Ozegna quindi allo scadere della amministrazione votata dalla popolazione, venne nominato un podestà.

Verso la fine degli anni venti venne poi emanata dal Governo Italiano una legge che imponeva per i comuni più piccoli, "con scarse disponibilità patrimoniali ed economicamente non autosufficienti", l'accorpamento a comuni più grandi vicini. Il podestà di Ozegna Besso Olivetto Baudino, nominato dal Prefetto (che con le nuove leggi in vigore sostituiva il sindaco e il consiglio comunale), nel tentativo di evitare che il nostro comune e quello di Ciconio fossero accorpati sotto Agliè, si accordò con il primo cittadino ciconiese per fare pressione sul Prefetto di Aosta (il paese a quell'epoca faceva parte della Provincia di Aosta) al fine di formare un nuovo comune con Ozegna capoluogo e Ciconio sua frazione. Il 13 novembre 1928 Olivetto Baudino moriva improvvisamente, aprendo una grave fase amministrativa. La persona chiamata dal Prefetto a sostituire il Baudino non aveva i requisiti per ricoprire la carica di podestà, non essendo iscritto al Partito Fascista. Il Prefetto nominò quindi un commissario esterno, fatto forse decisivo per la perdita dell'autonomia da parte di Ozegna. Con decreto 28 marzo 1929 il Comune di Ozegna fu aggregato a quello di Agliè (assieme a Ciconio) e divenne frazione, nonostante le notevoli disponibilità patrimoniali del nostro paese. Neppure il fatto che Ozegna fosse un piccolo paese poteva determinare l'aggregazione ad Agliè, visto che centri con popolazione inferiore al nostro (ad es. Lusigliè) mantennero la loro autonomia. Ozegna e i suoi abitanti

avevano in tutti i modi cercato di dissuadere le autorità preposte dall'accorpamento. A tale proposito gli ozegnesi, con la firma di 116 contribuenti, avevano inviato nella primavera del 1929 un memoriale sottoscritto dai capi famiglia ed elettori del paese al Prefetto di Aosta con i documenti di bilancio del Comune di Ozegna a dimostrazione che il patrimonio e il reddito di cui disponevano il Comune e i privati cittadini erano cospicui e pertanto il nostro caso non doveva entrare nel novero dei comuni in cui veniva soppressa l'autonomia. Nel novembre 1929 la Sezione Locale del Partito Nazionale Fascista e la Sezione Locale dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci (costituitasi nel 1923) inoltrarono al Capo del Governo Benito Mussolini una petizione, a nome dei cittadini ozegnesi "che Ozegna sia reintegrato nella sua personalità giuridica di Comune indipendente". Furono anni duri per la popolazione ozegnese. Sotto il Comune alladiese

fu venduto (ad un valore molto inferiore a quello di mercato) gran parte del patrimonio immobiliare pubblico di Ozegna, poiché una legge concedeva "per poter realizzare grandi opere la facoltà di vendere i beni improduttivi". Dalla vendita forzata si salvarono solo: il terreno del Bogo (dove si trovava l'allora campo sportivo), un bosco in Regione Lea e uno in Regione Valletto e il Parco della Rimembranza. A fronte dell'alienazione immobiliare delle proprietà dell'ex Comune di Ozegna, si realizzarono nel nostro paese nel 1933: il terrazzo del Municipio, un vespasiano lungo il Viale della Stazione e la sistemazione di Corso Principe Tommaso con delle corsie "in pietra della Balma". Nonostante i successivi tentativi di Ozegna e dei suoi cittadini di ritornare Comune autonomo, portate avanti fin verso la fine del secondo conflitto mondiale, nulla di determinante accadde fino al 1945.

Roberto Flogisto



IL RITORNO DOPO 18 ANNI ALL'AUTONOMIA AMMINISTRATIVA

Nell'estate 1945 diversi ozegnesi, particolarmente sensibili al tema dell'autonomia amministrativa, cominciarono i primi contatti per avviare le procedure più consone a tale scopo. Per raggiungere il loro obiettivo queste persone attivarono canali informativi presso i loro partiti di riferimento e il Comitato di Liberazione Nazionale CLN. A fine 1945, come si può dedurre dai tre documenti di seguito prodotti, i rappresentanti della frazione di Ozegna Salvatore Capasso, Isidoro Alberto, Besso Ceretto, Domenico Leone e Giacomo Ruspino presentarono al Comune di Agliè:

- un estratto-stralcio di tutti i ruoli delle tasse ed imposte comunali relativamente alla frazione di Ozegna per ricostituzione in Comune
- un progetto di separazione patrimoniale all'atto del distacco della frazione di Ozegna (ex Comune) da Agliè, dal quale si rilevano i corposi beni pubblici ozegnesi alienati dal Comune di Agliè all'inizio degli anni trenta
- la dichiarazione dei cittadini di Ozegna che sostengono almeno la metà del carico dei contributi locali.

Esiste poi un verbale di deliberazione

della Giunta Municipale di Agliè del 9 dicembre 1945 che aveva per oggetto la "ricostituzione dell'ex Comune di Ozegna, attuale frazione di Agliè" (anche questo documento viene di seguito prodotto), dichiarando il proprio parere favorevole a "che l'attuale frazione di Ozegna si ricostituiscia in COMUNE AUTONOMO". Nei primi 9 mesi del 1946 venne costituito un CLN locale formato da Salvatore Capasso (in rappresentanza della DC), Isidoro Alberto per il PLI, Besso Ceretto per il PCI, Giacomo Ruspino per il Partito d'Azione e Natale Nigra per il PSI.

Fu questo CLN locale che seguì passo a passo tutto l'iter burocratico-amministrativo per giungere alla ricostituzione in forma autonoma del Comune di Ozegna. Tra le altre cose il CLN presentò alla Prefettura di Aosta tutte le dichiarazioni dei redditi delle famiglie ozegnesi, a dimostrazione della fondatezza su cui si basava la richiesta ozegnese di ridiventare comune autonomo. Il 16 ottobre 1946 (come da documento riportato) il Comune di Agliè inviava una lettera al Prefetto di Torino (visto che nel frattempo

Ozegna e gli altri centri della zona erano ritornati sotto la Provincia di Torino) in cui, a seguito della "deliberazione del Consiglio dei Ministri in corso di pubblicazione, essendo stata disposta la ricostituzione del Comune di Ozegna già frazione di Agliè" si comunicava che si intendeva proporre la nomina a Commissario Prefettizio del neo Comune del sig. Ernesto Bertoglio, proposto dai rappresentanti dei cinque Partiti del CLN di Ozegna. A fine 1946 era quindi ufficiale, con delibera del Consiglio dei Ministri, la ricostituzione di Ozegna in Comune autonomo.

Nella primavera del 1947 ebbe luogo in Agliè, alla presenza di un membro della Prefettura, la ripartizione dei beni tra quello stesso comune e quello costituendo di Ozegna. Il giorno 15 maggio 1947, come già raccontato più volte, un carretto (biroc) di Natale Nigra trainato da un cavallo riportava in paese la scrivania, le sedie e pochi documenti fino al Municipio di Ozegna, tra due ali di folla festante: l'autonomia era ritrovata dopo 18 anni di purgatorio. Il resto è storia nota.

Roberto Flogisto

SINDACI DI OZEGNA DAL 1947 AL 2022



BESSO CERETTO (1947-1951)

SALVATORE CAPASSO (1951-1976)

ETTORE MARENA (1976-1985)

PAOLO ZIANO (1985-1990)

IVO CHIARABAGLIO (1990-1997) – (1998-2001) – (2006-2011)

CLAUDIO NEPOTE FUS (1997-1998) – (2001-2006)

ENZO GIACOMO FRANCONI (2011-2016)

SERGIO BARTOLI (2016-2022)

CONSIGLIERI COMUNALI DAL 1947 A OGGI

DECEDUTI

Besso Ceretto
Riccardo Leonatti
Giovanni Chiartano
Giovanni Marchetti
Isidoro Alberto
Luigi Leonatti
Piero Donetti
Besso Ruspino
Remo Furno
Giacomo Bertetti
Lorenzo Uggetti
Salvatore Capasso
Onorino Flogisto
Giuseppe Furno
Enrico Massetti
Domenico Marchiando
Firmino Ruspino
Martino Chiara
Guido Zucco
Giuseppe Merlo
Giuseppe Vittone
Lorenzo Olivetto Baudino
Giovanni Michela

Giacomo Berta
Giacomo Cena
Giovanni Uggetti
Adriano Chiono
Giacomo Vezzetti
Giulio Delaurenti
Battista Mautino
Paolo Ziano
Giovanni Succio
Gualtiero Olivetto Baudino
Valentino Pomatto
Ettore Marena
Elmo Michela
Fernando Bartoli
Natale Rua
Francesco Marchiando Pacchiola
Enzo Peroglio
Mario Motarotti
Giovanni Zucco
Sergio Succio
Benito Talarico
Ivano Rolando
Silvio Massetti

VIVENTI

Luciana Berta
Franco Francone
Anselmo Ceretto
Enzo Francone
Gino Vittone
Mario Musso
Ivo Chiarabaglio
Michele Nastro
Pierluigi Furno
Fulvio Massetti
Ferruccio Calcio Gaudino
Fulvia Morozzo
Gianpiero Vagina
Giuseppina Casucci
Giovanni Boccuzzi
Gaetano Cortese
Franco Falvo
Bruno Germano
Franco Sacconier
Rosella Bartoli
Wanda Rampone
Vittorio Bertello
Franco Goglio
Livia Michela
Francesco Talarico
Manuela Limena
Enzo Barone
Monica Bottino
Giovanni Parola
Luigi Bagnasco

Francesco Gallo
Rosanna Bellino
Domenico Grosso
Mauro Pozzo
Emanuela Chiono
Sergio Bartoli
Simona Garra
Giacomo Tocchi
Gianfranco Scalese
Guido Bianco
Giuseppe Delaurenti
Giancarlo Tarella
Mariangela Davitto
Claudio Nepote Fus
Carlo Alberto
Adriano Carpino
Andrea Nepote Fus
Sara Alice
Alberto Leonatti
Giovanni Agostino Graziano
Federico Pozzo
Elena Delaurenti
Armanda Cortese
Andrea Coco
Luca Vittone
Gallo Lassere Lara
Monica Agostini
Arianna Morutto
Riccardo Tarabolino

COMUNI CANAVESANI CHE HANNO RICONQUISTATO L'AUTONOMIA NEGLI ANNI 1946-1947

(Riportati in ordine cronologico rispetto alla data di riconquistata autonomia)

Oglianico, Rivarossa, Brosso, San Ponso, Settimo Rottaro, Busano, Romano, Scarmagno, Mercenasco,

Vialfrè, Perosa, Burolo, Palazzo, Piverone, Villareggia, Cintano, Ozegna, Grosso, San Carlo, Baldissero, Pecco, Ciconio, Villanova, Cossano, Tavagnasco, Front, Vauda di Front, Trausella,

Meugliano, Maglione, Parella, Colletterto Giacosa, Loranze, Quagliuzzo, Strambinello, Borgiallo, Canischio, Prascorsano, Colletterto Castelnuovo, Prascorsano, San Colombano, Pertusio.



foto Maria Rita Parola

DOCUMENTI STORICI

I documenti sono tratti, in parte, dall'archivio familiare di Carlo Alberto
che sentitamente ringraziamo

COSTITUZIONE DELLA PROVINCIA DI AOSTA A CUI ANCHE OZEGNA APPARTENEVA

R.D.L. 2 gennaio 1927, n. 1
Riordinamento delle circoscrizioni provinciali

Regno d'Italia

1927

G.U. di pubblicazione: 11 gennaio 1927, n. 7

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, modificato dal R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Veduto il R. decreto 21 ottobre 1926, n. 1890;

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere al riordinamento delle circoscrizioni provinciali per meglio adeguarle alle esigenze dei servizi;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono costituite le seguenti Province con la circoscrizione territoriale per ciascuna di esse sottoindicata:

1° Provincia di Aosta con capoluogo Aosta, comprendente: i Comuni del circondario di Aosta ed i comuni già costituenti il soppresso circondario di Ivrea;

2° Provincia di Bolzano con capoluogo Bolzano, comprendente: i Comuni dei circondari di Bolzano, Bressanone e Merano;

3° Provincia di Brindisi con capoluogo Brindisi, comprendente: i Comuni del circondario di Brindisi ed i comuni di Cellino San Marco, Cisternino, Fasano, San Pietro Vernotico e Torchiaraolo;

4° Provincia di Castrogiovanni con capoluogo Castrogiovanni, comprendente: i Comuni dei circondari di Piazza Armerina e Nicosia;

GAZZETTA UFFICIALE DEL 31 MAGGIO 1929

RIUNIONE DEI COMUNI DI AGLIÉ, CICONIO E OZEGNA IN UN UNICO COMUNE CON CAPOLUOGO AGLIÉ

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 70°

Roma - Venerdì, 31 maggio 1929 - Anno VII

Numero 126

Abbonamenti.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L. 100	50	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze (Telefono 33-685) — ovvero presso la libreria concessionaria indicata nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1.2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunci da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I, 15. — Ancona: Fogolo Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele, 29. — Aquila: Agnelli F., via Principe Umberto, 25. — Arezzo: Pellegrini A., via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: Intendenza di Finanza (Servizio vendite). — Asmara: A. J. e F. Cicero. — Avellino: Lapino G. — Bari: Libr. edit. Fava Luigi & Guglielmo, via Sparano, 36. — Belluno: Silvio Benetta, editore. — Benevento: Tomassini S., Corso Garibaldi, 219. — Bergamo: Russo Francesco, Libr. inter. Ital. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I. — Bologna: Libr. edit. Cappelli Lietina, via Farini, 6. — Brescia: Castaldi R. Largo Zannardelli. — Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. — Brindisi: Carlucci Luigi. — Cagliari: P. Mito Russo. — Campobasso: Colaneri Giovanni. — Casa Molinara del tiro. — Caserta: P. Croce & Figli. — Catania: Libr. Edit. Giannetta Nicolò, via Lincoln, 271-273. — Società Editrice internaz., via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: Scaglione Vito. — Chieti: F. Picciotti. — Como: Nani & C. — Cosenza: Intendenza di Finanza (Servizio vendite). — Cremona: Libreria Sonzogno E. — Cuneo: Libreria Editrice Salomone Giuseppe, via Roma, 68. — Enna: G. B. Buscemi. — Ferrara: G. Lunghini & P. Bianchini, piazza Pace, 31. — Firenze: Rossini Armando, piazza Unità Italiana, 9; Ditta Bemporad & Figlio, via del Proconsolo, 7. — Fiume: Libr. Pop. « Minerva », via Galilei, 6. — Frosinone: Grossi prof. Giuseppe. — Foggia: Piloni Michele. — Forlì: Archetti G., Corso Vitt. Em., 12. — Genova: Libr. Fratelli Treves dell'A.L.I., Soc. Edit. Intern., via Petrarca, 22-24. — Grosseto: Signorilli F. — Gorizia: Paternoli G., Corso Giuseppe Verdi, 27. — Imperia: S. Benedusi: Cavallotti G. — Livorno: S. Belforte & C. — Lucca: S. Belforte & C. — Macerata: P. M. Ricci. — Mantova: U. Mondovì, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: Ferrara Vincenzo, viale San Martino, 45. — Milano: D'Anna Giacomo. — Milano: Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libreria Italiana, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; Società Editrice Internazionale, via Bochetto, 8; A. Vallardi, via Selve, 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Arcivescovado n. 1; Libreria Italia, via Darini n. 1. — Modena: G. T. Vincenzi & nipoti, Portico del Collegio. — Napoli: Parrino & Treves, via Guglielmo S. Felice, 49; Raffaele Majolo & Figlio, via T. Caravita, 50; A. Vallardi, via Selve n. 2. — Novara: R. Gunglio, Corso Umberto I, 25. — Ostia: Genor. De Agostini. — Nuoro: Margarelli G. — Padova: A. Draghi, via Cavour, 8. — Palermo: G. Fierro, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: Libreria Fiaccenti, via al Duomo, 20-21; Società Editrice Internazionale, via Portici, 17. — Portici: Ditta Raffaele Marchesello. — Ravenna: S. Lavagna & Figli. — Roma: Simonielli. — Sassari: Rodopo Gemari. — Piacenza: Editore T. Porta, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: Minerva (Ditta Bemporad) Riunite Società. — Pistoia: A. Piacinotti. — Pola: Schmidt, piazza Foro, 17. — Potenza: Ditta Raffaele Marchesello. — Ravenna: S. Lavagna & Figli. — Reggio Calabria: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Felice Cavallotti. — Rieti: A. Tomassini. — Roma: Fratelli Treves dell'A.L.I., Galleria Piazza Colonna; A. Signorilli, via degli Orfani, 88; Magliana, via Due Macelli, 68; Mantegazza degli Eredi Cremonesi, via 4 Novembre, 145; Stamperia Reale, vicolo del Muretto, 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele; Libreria Litteraria, Corso Umberto, 330; Istituto Geo. grafico De Agostini, via della Stamperia, 64-65; Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi, piazza Madonna, 19-20. — Rovigo: G. Marin, via Cavour, 48. — Sanseverino: Luigi Fenditti, piazza Municipio, 9. — Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: Pietro Lodola. — Siena: Libreria S. Bernardino, via Cavour, 42. — Siracusa: G. Greco. — Sondrio: E. Zuccheri, via Dante, 9. — Spezia: A. Zucchi, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: Fratelli Filippi, via Archita. — Teramo: L. D'Agostini. — Terni: Stabilimento Alterocca. — Torino: Editrice P. Casanova & C., piazza Garibaldi; Soc. Edit. Intern., via Garibaldi, 20; Fratelli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa, 6; Libreria S. Latte & C., via Garibaldi, 1. — Trieste: Libreria Garignano; Soc. Edit. Intern., via Garibaldi, 20; Fratelli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa, 6; Libreria S. Latte & C., via Garibaldi, 1. — Trapani: Giuseppe Banci, Corso Vittorio Emanuele, 62. — Trento: Edit. Marcello Disertori, via S. Pietro, 6. — Treviso: Longo & Zappelli. — Udine: Libreria Fortunato, Corso Vittorio Emanuele, 12; Treves & Zanichelli, Corso Vittorio Emanuele, 17. — Tripoli: Libreria Minerva di Copacopara Fortunato, Corso Vittorio Emanuele, 12; Treves & Zanichelli, Corso Vittorio Emanuele, 17. — Udine: Alfonso Benadotti, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: Maj & Mainati. — Venezia: Umberto Sormani, via Vittorio Emanuele, 344. — Vercelli: Bernardi Corale. — Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini, 42. — Vicenza: Giovanni Gella, via Cesare Battisti. — Viterbo: Fratelli Bufetti. — Zara: Z. De Ronsaldi, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: Rosemberg & Reiter, via Maria Vittoria, 18. — Milano: Casa Editrice Ulrico Hoepli, Galleria de Cristoforo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — Uffici Viaggio e Turismo della C.I.F. nelle principali città del mondo. — Buenos Aires: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle, 485. — Legnano: Alfredo Arnold, Rue Lavini Perrugini. — Parigi: Société Anonyme Libreria Italiana, Rue du 4 Septembre, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — Messaggerie Italiane: Bologna, via Milano, 11; Firenze, Canto del Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano: Napoli, via Mezzocannone 7; Roma, via del Possetto, 118; Torino, via del Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle inserzioni ».

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

Nomine negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia Pag. 2418

LEGGI E DECRETI

1439. — REGIO DECRETO 26 marzo 1929, n. 781.
Riunione dei comuni di Mareta, Racines, Ridanna, Telves e Valgiovio in un unico Comune denominato « Racines » con capoluogo a Stanghe, in comune di Racines.
Pag. 2421

1440. — REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. 782.
Riunione dei comuni di Aglié, Ciconio e Ozegna in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Aglié ».
Pag. 2421

1441. — REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. 783.
Riunione dei comuni di Sant'Albano di Bobbio e Val di Nizza in un unico Comune con denominazione « Val di Nizza » e sede del capoluogo a Cà di Ponte. Pag. 2421

1442. — REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. 784.
Riunione dei comuni di Croce di Mosso e Valle Mosso in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Valle Mosso » Pag. 2421

1443. — REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. 785.
Rettifica dei confini fra i comuni di Mercatello e Sant'Angelo in Vado Pag. 2422

GAZZETTA UFFICIALE DEL 7 SETTEMBRE 1945

SOPPRESSIONE DELLA PROVINCIA DI AOSTA CHE DIVENTA CAPOLUOGO



DECRETO LEGISLATIVO LUOGOTENENZIALE 7 settembre 1945, n. 545

Ordinamento amministrativo della Valle d'Aosta. (045U0545) (GU Serie Generale n.113 del 20-9-1945)

note: Entrata in vigore del provvedimento: 05/10/1945

UMBERTO DI SAVOIA

Principe di Piemonte

Luogotenente Generale del Regno

In virtu' dell'autorita' a Noi delegata;

Visto l'art. 4 del decreto-legge Luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151;

Visto il decreto legislativo Luogotenenziale 1° febbraio 1945, n. 58;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Primo Ministro
Segretario di Stato e Ministro per l'interno, di concerto
con tutti i Ministri;

Abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La Valle d'Aosta, in considerazione delle sue condizioni geografiche, economiche e linguistiche del tutto particolari, e' costituita in circoscrizione autonoma con capoluogo in Aosta. Il suo territorio comprende le circoscrizioni dei Comuni indicati nella tabella allegata al presente decreto, firmata dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro per l'interno.

La provincia di Aosta e' soppressa. I Comuni non compresi nel territorio della Valle, che attualmente fanno parte della provincia d'Aosta, sono aggregati alla provincia di Torino.

I beni, diritti, obbligazioni e rapporti della provincia d'Aosta sono trasferiti alla «Valle d'Aosta», dedotte le attivita' e passivita' che si riferiscono ai Comuni che, a norma del comma precedente, vengono aggregati alla provincia di Torino.

GAZZETTA UFFICIALE DELL'11 NOVEMBRE 1946

RICOSTITUZIONE DEL COMUNE DI OZEGNA

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

DECRETO LEGISLATIVO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 11 novembre 1946, n. 494

Ricostituzione dei comuni di Villareggia, Cintano Ozegna (Torino). (GU Serie Generale n.6 del 9-1-1947)

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

Visto il regio decreto 31 maggio 1928, n. 1360;
Visto il regio decreto 18 ottobre 1928, n. 2588;
Visto il regio decreto 28 marzo 1929, n. 782;
Visto il decreto-legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151;
Visto il decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98;
Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro per l'interno;

HA SANZIONATO E PROMULGA:

Art. 1.

Il comune di Villareggia, aggregato a quello di Mazze' con regio decreto 21 maggio 1928, n. 1360, il comune di Cintano, fuso nel comune di Castelnuovo Nigra con regio decreto 18 ottobre 1928, n. 2588, e il comune di Ozegna, aggregato a quello di Aglie' con regio decreto 28 marzo 1929, n. 782, sono ricostituiti con le rispettive circoscrizioni preesistenti all'entrata, in vigore dei decreti suddetti.
Il Prefetto di Torino, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvedera' al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i Comuni interessati.

Art. 2.

Gli organici dei ricostituiti comuni di Villareggia, Cintano ed Ozegna ed i nuovi organici dei comuni di Mazze', Castelnuovo Nigra e Aglie' saranno stabiliti dal Prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa.
Il numero dei posti ed i gradi relativi non potranno essere superiori, rispettivamente, a quelli organicamente assegnati ai Comuni predetti anteriormente alla loro fusione.
Al personale gia' in servizio presso i comuni di Mazze', Caselnuovo Nigra e Aglie' che sara' inquadrato nei predetti organici, non potranno essere attribuiti posizione gerarchica e trattamento economico superiori a quelli goduti all'atto dell'inquadramento medesimo.

Art. 3.

Il presente decreto entrera' in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sara' inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addi' 11 novembre 1946.

DE NICOLA

DE GASPERI

Visto, il Guardasigilli: GULLO
Registrato alla Corte dei conti, addi' 3 gennaio 1947
Atti dello Stato, registro n. 4, foglio n. 5. - FRASCA